

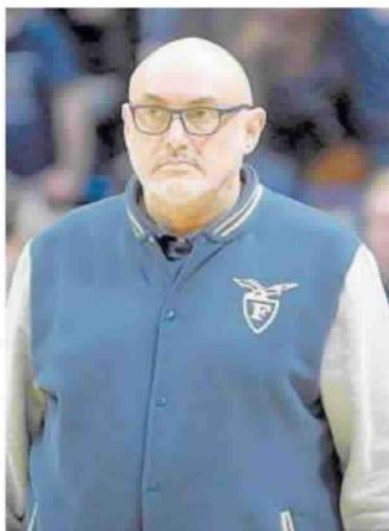
Fortitudo-Udine

Boniciolli: "In A quest'anno o possiamo chiuderla qui"

WALTER FUOCHI

«Ci manca solo, ora alla Fortitudo, di vincere un campionato. E l'anno è questo. Ho ancora una stagione di contratto, ma se non vincerò valuterò con la società se continuare o meno, al di là degli accordi scritti». Indiziato da qualche tempo di viaggiare con la data di scadenza impressa sulla confezione, Matteo Boniciolli conferma in prima persona, ieri a Radio 24, la notizia ghiotta anzitutto per i detrattori. Libererà la panchina a fine stagione, se la scalata all'Al sarà andata male, rinunciando all'anno residuo d'intesa. Non detta, solo intuibile, ci rifletterà parecchio pure in caso di trionfo. Dare aria a pensieri e parole in quest'avvio di 2018 non rientrava forse nell'agenda prevista, in vista di una volata che imporrà di pedalare fino a giugno inoltrato. Ma di questi anticipi vivono i tempi dello sport e anche le sorprese sono in fondo relative. Se ne riparerà: oggi, di nuovo, bussa il basket giocato.

Intascata una qualificazione in Coppa Italia mai davvero in bilico, neppure nei giorni in cui pascolavano le vacche più magre, la Fortitudo apre dal secondo posto il suo



Matteo Boniciolli, 55 anni, allenatore della Fortitudo

girone di ritorno, ospitando Udine. La locandina annuncia il big match, contro una rivale terza in classifica, fatta per stare in alto e per puntare, pure essa, a riportare l'Al su una piazza storica. Quando la Effe la sorprese all'andata, un remoto 29 settembre, nessuna la pensava pronta per un colpo: che resta, anche dopo, il successo più corposo della sua stagione. Delle prime cinque della fila, Udine è l'unica battuta dall'Aquila.

Boniciolli recupera Fultz, dopo la quarantena da lingua lingua, non ancora Cinciari, che andrà in tribuna assieme a Bryan, nell'assetto arrivato a ruotare nove pezzi, numero perfetto più degli otto annunciati dall'editto bulgaro del coach. Nel borsino sempre instabile del gruppo sale McCamey, che avrebbe giocato con Mantova una partita convincente, non ci avesse appiccicato quell'ultimo minuto di orrori sparsi, pressoché letali. 15 punti su un fatturato globale di 63 non sono un pacchetto trascurabile e, quanto alla regia, resta povera e discontinua, però con una tara da pesare bene. Non è facile appoggiare gioco su una batteria di lunghi di avara profondità dentro l'area, e d'ancor più modesta produzione, ed è questo il vero problema offensivo che lo staff tecnico dovrà medicare, andando oltre le piroette in post basso di Mancinelli, o i raid, anche inconsulti, di Rosselli. Proverà stasera a specularci Lino Lardo, alchimista di difese, crivellato all'andata da Legion e Cinciari. Uno assente e l'altro visto poco e male contro Mantova. Ma si sa che alla Effe i primattori cambiano. Perfino Boniciolli, ora, pare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Consultinvest Stasera l'anticipo

Fortitudo-Udine, alle 20.30 al PalaDozza (diretta Trc), è l'anticipo della prima di ritorno. La Effe è seconda a 22 punti, Udine terza a 20. Guida a 26 Trieste, attesa domenica dal match con Orzinuovi

